

CINEMA IL QUINTETTO ANGLO-IRLANDESE LANCIATO DA UN'EDIZIONE DI «X FACTOR UK» SPOPOLA TRA I 15ENNI

# Oggi il pop va in One Direction

Da sabato nelle sale il docu-film sui fan della boy-band del momento, che poi sarà in Italia per due concerti. E una seconda pellicola arriverà a fine agosto

ROMA

Alessandra Magliaro

■ E poi dicono che i talent show non servono: all'industria musicale e agli adolescenti dal consumo disimpegnato (e dalla naturale voglia di innamoramenti possibilmente ritmico-romantici) certamente sì. Metti il fenomeno One Direction: Niall Horan, Zayn Malik, Liam Payne, Harry Styles e Louis Tomlinson, scoperti nell'edizione di «X Factor Uk» di tre anni fa, non vinsero neppure, arrivarono terzi. Oggi per le strade di mezzo mondo non si vedono altro che ragazzotti dal ciuffo cotonato e spettinato: anche da quello si riconosce un Directioners, un fan della boy-band britannica che ha scalato classifiche, riempito gli stadi, è oggetto di culto tra i 15enni ed è al centro di ben due film, uno su di loro e un altro sui loro fan. E anche questo è un piccolo record.

«This is us» uscirà a fine agosto per la regia di Morgan Spurlock (non uno qualunque visto che è lo stesso autore del premiato documentario «Supersize me» in cui lui stesso si abbuffava di hamburger e patate fritte per mostrarne i danni sul fisico). E' un film in 3D in cui parlano gli stessi ragazzi, vent'anni più o meno ciascuno, mostrati nella loro vita comune e durante le prove, e mentre tentano di rispondere



Originali e repliche Gli One Direction con le loro statue di cera, recentemente inaugurate a Londra.

## E a Londra inaugurate le statue di cera del quintetto

Il doppiaggio affidato ad alcuni «Directioners» italiani

●●«I love One Direction» è un docufilm sul dietro le quinte del fenomeno musicale mondiale. La cosa curiosa è che il doppiaggio è affidato a veri fans, come spiega Vera Affaba di Dnc: «Questo prodotto parla ai ragazzi, è una storia raccontata dai fans per i fans. Per questo motivo abbiamo deciso di affi-

dare ad alcuni Directioners italiani il compito di dar voce ai fans di tutto il mondo. Nonostante fossero intimoriti davanti al microfono, la loro sana passione per i 1D li ha spinti a buttarsi in questa avventura. Hanno superato la paura e l'emozione pur di comunicare il loro amore ai loro idoli».

Intanto a Londra i molti fan degli One Direction possono farsi fotografare vicino ai loro beniamini, anche se nella loro versione di cera. Sono state infatti inaugurate nel celebre museo Madame Tussaud's le statue che riproducono nei minimi particolari i 5 componenti della boy band anglo-irlandese.



ad una faticosa domanda: «Perché hanno ottenuto un così grande successo in un lasso di tempo così breve e cosa è che li rende più speciali degli altri?».

Invece «I love One Direction», sarà da sabato 4 a mercoledì 8 maggio nelle 36 sale del circuito The Space Cinema (a Parma al Barilla Center e al Campus); proprio pochi giorni prima dei due concerti italiani della band, già sold out da mesi, a Verona (19) e Milano (20). «I love One Direction» è il film per gli addicted: quei 13 milioni di amici di Facebook e 10 milioni di followers su Twitter, che hanno fatto vendere alla band pop più di 12 milioni di dischi in 34 paesi. Sono appunto i Directioners e si cinguettano per acronimi, 1D ad esempio.

Nel 2010, nella settima stagione di «X Factor Uk», Niall, Zayn, Liam, Harry e Louis si conobbero: si erano presentati singolarmente e furono messi insieme da Simon Cowell e Nicole Scherzinger. Alchimia giusta evidentemente, visto il seguito ottenuto e anche diversi premi come l'Mtv Music 2012 e il Brit Awards 2013. Ventenni comuni, si direbbe, che fanno una musica pop orecchiabile e allegra, da colonna sonora delle vacanze estive come la hit «What make you beautiful» o l'ultima «Live While We're Young». I genitori la chiamano junk music (musica spazzatura), ma è la storia che si ripete: ogni decennio ha avuto la sua boy-band. ♦